

Segno di crisi climatica

Rischi di bombe d'acqua e per la salute pubblica

I livelli bassi impediscono di diluire gli scarichi

Il ricordo dell'infezione da legionella nella Bassa

Le ripercussioni

■ Non piove in pianura e non nevica in montagna. E a preoccupare di più tecnici e agronomi è in particolare quest'ultimo aspetto. Se i fiumi e i laghi sono a secco, a rendere drammatica in prospettiva la siccità di questi mesi sono le cime, tutt'altro che imbiancate.

«La mancanza di accumulo nevoso è ai livelli più bassi degli ultimi quindici anni - spiega Diego Balduzzi, agronomo del Consorzio di bonifica Oglio-Mella -. Ma la cosa ancora più grave è che questi ultimi tre lustri sono quelli che hanno avuto più crisi in termini di precipitazioni e siccità prolungata».

Balduzzi la definisce «crisi climatica» e guarda agli ulteriori risvolti negativi di questi periodi prolungati di assenza di precipitazioni: «le così dette bombe d'acqua, che mettono a repentaglio la nostra incolumità e sicurezza». Dello stesso avviso Luigi Lecchi, presidente del Consorzio di bonifica del Chiese che giudi-

ca «molto preoccupante la situazione. Va considerato - aggiunge - che si avvicina la stagione irrigua con un enorme sfruttamento della risorsa da parte degli agricoltori, esigenza che va compensata con la necessità di garantire l'acqua a tutto il territorio per gli usi civili».

L'assenza d'acqua dolce ha, infatti, importanti ripercussioni non solo sul sistema agricolo, ma anche su quello ambientale e sanitario con ri-

Il Mella attende il depuratore di Concesio: case e aziende fino ad allora scaricheranno ancora nel fiume

schì per la salute dei cittadini. All'altezza del ponte che separa Brescia e Collebeato, al salto della traversa fluviale sul fiume Mella, si vede una scia di schiuma bianca che si allunga per diversi metri.

«Purtroppo - spiega ancora Balduzzi - la scarsità d'acqua impedisce di diluire tutti gli scarichi che finiscono nel fiume. Fino a quando non sarà pronto il depuratore di Concesio avremo questo problema, visto che case e aziende scaricano nel Mella. Per questo - conclude - dovremo, insieme a tutte le istituzioni che sono impegnate nella gestione dell'acqua, essere sempre più oculati per garantire l'equilibrio ambientale e la sicurezza



Livelli. L'idrometro che misura l'altezza del Mella

sanitaria». Qualche anno fa furono attribuiti alla siccità i casi di legionella che colpirono 500 persone nella Bassa Bresciana e fu isolato in un campione d'acqua prelevato da un ristagno del fiume Chiese il ceppo del batterio che uccise tre persone. «Quell'evento non ebbe una spiegazione chiara - afferma Lecchi -. Certo, la scarsità di acqua rende sempre più difficile garantire gli usi civili all'interno dei nostri paesi. Bi-

sogna garantire il deflusso minimo vitale e tenere sotto controllo anche gli scarichi dei depuratori per garantire la salubrità alle nostre comunità».

«Come consorzio - conclude Balduzzi - stiamo monitorando attentamente la situazione e adottando tutte le azioni per consentire un uso sempre più razionale della risorsa del bene acqua». Un uso più equilibrato, senza sprechi che ci deve vedere tutti direttamente coinvolti. // S.MONT.